

*Il palchetto degli statisti*  
*I grandi testi della Scienza Politica nella Biblioteca Universitaria di Pavia*  
A cura di Paolo C. Pissavino  
(Centro Studi "Beonio-Brocchieri")

Il titolo della mostra bibliografica ricalca un brano della celebre descrizione della Biblioteca di don Ferrante con cui Alessandro Manzoni chiudeva il XXVII capitolo de *I promessi sposi*: "cos'è mai la storia, diceva spesso don Ferrante, senza la politica? [...] C'era dunque ne' suoi scaffali un palchetto assegnato agli statisti".

Gli oltre duecento volumi esposti, conservati tutti presso la Biblioteca Universitaria di Pavia (Ministero per i Beni e le Attività Culturali), permettono di ripercorrere la storia della cultura politica in Occidente, dall'antichità classica fino agli anni Cinquanta del secolo scorso.

I testi sono stati ordinati in sedici sezioni: *La tradizione dei classici greci e latini; Medioevo e Umanesimo: "specula principum" e vita civile; La fondazione della modernità: potere, pace, utopia; La cultura politica in Italia (secoli XVI-XVII); La cultura politica in Europa (secoli XVI-XVII); Seconda Scolastica e Giusnaturalismo; Settecento; Ottocento; Novecento; La Scienza Politica a Pavia; Agli albori della politica comparata; Una protostoria attuale: i sistemi politici dell'Estremo Oriente (secoli XVII-XIX); L'opera enciclopedica di Gaspard de Réal; La "Biblioteca di Scienze Politiche" di Attilio Brunialti; Le prime bibliografie; La politica nelle enciclopedie. I dizionari di politica.*

Tra le opere esposte figurano due manoscritti (*Le osservazioni di Traiano Boccalini sopra gli Annali di Cornelio Tacito e sopra la Vita di Agricola e L'opinione per il governo della Repubblica di Venezia, falsamente attribuita a Paolo Sarpi*); tre preziosi incunaboli (un volgarizzamento di alcuni libri di Livio; la traduzione latina dei dialoghi di Platone approntata da Marsilio Ficino; il *De Civitate Dei* di Sant'Agostino), nonché non poche prime edizioni, tra cui importanti restano: il *Leviathan* (Londra 1651) di Thomas Hobbes; il *Tractatus theologico-politicus* (Amburgo 1670) di Spinoza e i suoi *Opera posthuma* (senza luogo di edizione, 1677) in cui è compreso il *Tractatus politicus; Della Repubblica Fiorentina* di Donato Giannotti (Venezia 1721); il *Droit de gens* (Londra 1758) di Emerich du Vattel; le *Ideen zu einem Versuch, die Grenzen der Wirksamkeit des Staats zu bestimmen* di Wilhelm von Humboldt nella versione integrale pubblicata nel 1851; il primo volume di *Das Kapital* di Karl Marx (Amburgo 1867). Sono altresì presenti: la prima edizione italiana del *De Optimo Reipublicae Statu deque Nova Insula Utopia* di Thomas More (Milano 1620); la prima traduzione in italiano dei *Six livres de la République* di Jean Bodin (Genova 1588) e dei *Principles of Sociology* di Herbert Spencer (Torino 1881).

Nella sezione XI, *Agli albori della politica comparata*, è esposta la preziosa raccolta di tutte le "repubbliche" - come le definiva Antonio Magliabechi (1633-1714), grande erudito e bibliografo fiorentino - pubblicate dagli Elzevier dal 1625 al 1649. I testi, nel loro formato tascabile in 24°, costituiscono una sorta di enciclopedia delle alternative politiche e istituzionali che la storia mondiale aveva offerto e offriva (dalla Grecia antica al Gran Moghol, dai principati italiani alla *Respublica Hebraeorum*, alla Moscovia), a cui - come è stato autorevolmente sostenuto da Gerhard Oestreich - si rivolsero "gli studiosi internazionali di scienza politica".